



## Uno studio della SUPSI conferma e rilancia le grandi e molteplici potenzialità della Collina Nord

# 10 Comuni che hanno tanto in comune

Il Tavolo di lavoro dei sindaci (TdS) di **Cadempino, Canobbio, Comano, Cureglia, Massagno, Origgio, Ponte Capriasca, Porza, Savosa e Vezia**, ha ricevuto il rapporto finale dello studio commissionato la scorsa primavera alla SUPSI con lo scopo di evidenziare le potenzialità del comparto territoriale della Collina Nord tramite collaborazioni e sinergie tra i suoi 10 Comuni, da implementare mediante scenari e progetti volti a valorizzarne ulteriormente la già forte attrattività a carattere residenziale. «La strategia alla base della già

buona collaborazione in atto - specifica **Bruno Ongaro**, sindaco di Vezia e coordinatore del TdS - si basa su quanto in essere e su altri puntuali temi individuati dal TdS: una visione territoriale del comprensorio; l'evoluzione dei bisogni scolastici; la mobilità lenta e l'offerta del trasporto pubblico; le strutture e l'animazione per i giovani; l'integrazione delle persone anziane; la gestione dei rifiuti». Lo studio, intitolato "Collina Nord, Parco Urbano del Luganese", mette in evidenza tre scenari possibili di collaborazione. «Per

quanto riguarda la tematica dell'integrazione della popolazione anziana i compiti sono da appropiare soprattutto a livello comunale, e quindi non si distinguono argomenti per poterli affrontare con procedure diverse a quelle utilizzate oggi. Per la gestione dei bisogni scolastici e le attività per i giovani si delineano degli ambiti di collaborazione tra gruppi di Comuni della Collina Nord, dettati dalle strutture attualmente esistenti e dalle necessità di investimento. Infine, ci sono temi che sarebbe auspicabile sviluppare in tutti i Comuni

come la valorizzazione del parco, i collegamenti per la mobilità ciclopedonale, lo smaltimento dei rifiuti e la valorizzazione del paesaggio». Per rendere operativa e approfondire la collaborazione dei Comuni, lo studio propone di dotarsi di un'organizzazione permanente che prenda le decisioni strategiche per valorizzare il cosiddetto "Parco Urbano", per gestire le infrastrutture del territorio e per avviare quei progetti interessanti per lo sviluppo del comprensorio Collina Nord. Perché... insieme è bello.

PAGINA A CURA DI

**Gabriele Botti**

Lo studio parte dalla consapevolezza dei 10 Comuni di voler affrontare le necessità dei propri territori secondo una visione di sviluppo autonoma. «Obiettivo definito dello studio - spiega **Felix Günther**, consulente e docente-ricercatore SUPSI - è quello di elaborare una strategia territoriale innovativa basata sull'indagine delle condizioni e sulle potenzialità del territorio. Questo studio non è uno studio politico o economi-

co. Le valutazioni politiche ed economiche spettano poi ad altri specialisti; qui viene scelto un approccio pianificatorio che mette al centro la strategia di sviluppo per trovare l'integrazione dei

vari ambiti tematici con incidenza territoriale e nell'ottica di valorizzare le loro sinergie».

### Il Parco Urbano

Collina Nord si collocherebbe con i suoi 22.500 abitanti circa al terzo posto dei Comuni ticinesi in base alla popolazione. «Il comprensorio della Collina Nord - si evince dallo studio - si posiziona quale Parco Urbano dell'agglomerato luganese: offre un polmone verde seguendo l'esempio storico dei grandi parchi paesaggistici come il Central Park di New York o del Bois de Boulogne di Parigi, per creare quella caratteristica distintiva e poter vivere in un ambiente significativo e di qualità. Offre opportunità per i servizi di ricerca e insegnamento, e sviluppa le infrastrutture per le attività dello svago di prossimità con l'obiettivo di posizionare la Collina Nord quale area residenziale, lavorativa e di studio attrattiva».

### Lavorare e apprendere

La strategia di sviluppo territoriale del progetto dell'agglomerato introduce l'area della Collina Nord fra le più grandi presenti nel Luganese per il tempo libero e lo svago di prossimità. A questa vocazione se ne aggiunge un'altra che si basa sulle eccellenze della formazione e le istituzioni pubbliche insediate sul territorio come il Centro di calcolo scientifico, la Scuola superiore universitaria della Svizzera Italiana, la Radiotelevisione della Svizzera Italiana, il Conservatorio Internazionale Scienze Audiovisive o il Centro di studi bancari che costituiscono un vero e proprio polo dell'informazione, del sapere e della comunicazione. Questa preminenza forma una base per sviluppare il comprensorio della Collina Nord quale polo della conoscenza e della comunicazione. «L'idea - commenta Günther - non è quella di creare nuove strutture, ma mettere in rete quelle esistenti, creando altre sinergie».

### Una questione "vitale"

Oggi l'offerta abitativa del comprensorio Collina Nord comprende zone insediative prevalentemente estensive. Questa offerta uniforme e a rischio cumulo dovrà confrontarsi con il cambio demografico e le sue ripercussioni sulla domanda di soluzioni abitative. Il numero delle persone anziane aumenterà fortemente nella regione luganese e nella Collina Nord. Mentre il pronostico dello sviluppo per i giovani mostra molte incognite, i dati per la popolazione anziana non lasciano margine all'interpretazione. Tutti gli scenari danno un incremento della popolazione anziana rispetto ad oggi tra il +40% e il +50% per il 2030. Le offerte abitative e gli istituti di cura attualmente in progetto rispondono al fabbisogno numerico e qualitativo a quell'orizzonte? Nei Comuni di Massagno e Savosa sono oggi presenti istituti di cura per anziani con complessivi 150 posti. Il Comune di Canobbio ha avviato la procedura per la costruzione di una

casa per anziani in collaborazione con il Comune di Lugano, per ulteriori 80 posti. I Comuni di Comano, Cureglia, Porza, Savosa e Vezia stanno progettando una struttura con 70-80 posti circa, la cui ubicazione prevista segue attualmente una procedura di revisione della pianificazione territoriale. La pianificazione della capacità d'accoglienza degli istituti di cura per anziani prevede per il 2020 un fabbisogno di 1.400 posti per il Luganese a servizio di una popolazione sopra i 65 anni di 31.400 persone. La crescita della popolazione anziana ha negli ultimi anni superato la previsione dell'8% e oggi si prevedono nel Luganese tra i 40.000 e 45.000 persone sopra i 65 anni per il 2030. Il fabbisogno per il 2020 sarà quindi da correggere verso l'alto a circa 1.600 i posti necessari nel Luganese. In relazione alla sua popolazione, la Collina Nord dovrebbe offrirne circa 240. Eseguendo un semplice calcolo matematico, gli istituti presenti o in pianificazione nella Collina Nord superano quindi il fabbisogno previsto. «Tuttavia - dice ancora lo studio - l'aumento della popolazione anziana è evidente. L'urgenza di trovare una posizione per la costruzione di un istituto di cura quindi non diminuisce».

### Mobilità sostenibile

Per raggiungere l'obiettivo di migliorare l'utilizzo del trasporto pubblico sono da seguire strategie diverse per abitanti e visitatori della zona di svago. Per la popolazione residente è imperativo estendere con corse regolari e cadenzate il servizio nelle fasce orarie serali, permettendo il rientro dalle attività svolte fuori domicilio. Inoltre è da assicurare l'affidabilità del servizio tramite preferenza ai semafori e l'estensione delle corsie preferenziali. Per la mobilità del tempo libero invece, ormai obiettivo principale dello spostamento, potenziare il servizio dell'area zona di svago di prossimità durante il fine settimana permette ai visitatori uno svago sostenibile raggiungendo le

località con i mezzi di trasporto pubblico. Inoltre viene posta l'attenzione, più che sull'offerta di servizio, sull'integrazione delle modalità di trasporto. L'attrattività del trasporto pubblico dipende, oltre naturalmente da un servizio affidabile, puntuale e rapido, anche dall'attrattività dei tempi d'attesa e accessibilità delle fermate.

### Salvaguardare l'ambiente

Un primo passo per avviare una gestione sostenibile dell'ambiente del Parco Urbano del Luganese potrà essere la gestione dei rifiuti. La raccolta rifiuti mostra in modo chiaro che attualmente i servizi a livello del "Cuore Verde" del Luganese sono molto diversificati. I Comuni oggi utilizzano sistemi di raccolta diversi che richiedono mezzi di trasporto differenziati e percorsi dedicati, dato che si rispecchia nei costi di trasporto. Persiste il rischio che i risparmi vengano poi controbilanciati dall'adattamento del servizio a quello del Comune con l'offerta di servizio più ampia. Condizione di tale collaborazione è l'introduzione di una tassazione unica che permetta la ripartizione dei costi e la presenza di un sacco unico per evitare il proseguire del "turismo di rifiuti" all'interno della Collina Nord. La collaborazione potrà avvenire direttamente attraverso la gestione congiunta con la scelta di uno dei gestori attivi a livello Cantonale per il servizio comune.

### Non da zero

La collaborazione per sviluppare le tematiche del Parco Urbano non dovrà cominciare da zero. Importanti esperienze di collaborazione nell'ambito della valorizzazione del parco si sono assunte con la manifestazione Scollinando, manifestazione che ben mette in risalto le qualità di svago del comparto. Invece di intervenire sull'organizzazione, prima si propone di testare la collaborazione in azioni concrete avviate da tavoli tecnici e politici. «Prima di poter intervenire - continua Günther - sarà necessario

disporre di una base d'informazione completa e aggiornata che riunisca l'informazione delle tematiche scelte. Sulla base dell'informazione sarà programmata la manutenzione delle vaste opportunità che compongono la Collina Nord. Con questa programmazione sarà infine possibile intraprendere quelle azioni necessarie per valorizzare il territorio». Compito dei Comuni sarà avviare la collaborazione che potrà portare la Collina Nord verso il raggiungimento dei «grandi obiettivi futuri». Chiaramente l'attuazione del Parco Urbano vede la necessità di essere affrontato in comune: «Mettere in rete le offerte sportive e di svago, valorizzare le eccellenze paesaggistiche potrà essere quel tema che contraddistingue non solo il Parco Urbano, ma che offre pure un valore aggiuntivo importante a tutto l'agglomerato del Luganese».

### I 3 scenari

Si possono quindi individuare tre scenari possibili di collaborazione: per quanto riguarda la tematica dell'integrazione della popolazione anziana, i compiti sono da affrontare soprattutto a livello comunale, e quindi non si distinguono argomenti per poterli affrontare con procedure diverse a quelle utilizzate oggi. Per la gestione dei bisogni scolastici e le attività per i giovani si delineano degli ambiti di collaborazione tra gruppi di Comuni della Collina Nord, dettati dalle strutture attualmente offerte e dalle necessità di investimento. Infine, ci sono dossier che vanno affrontati in tutti i Comuni, come la valorizzazione del Parco, i collegamenti per la mobilità ciclopedonale, lo smaltimento dei rifiuti e la valorizzazione del paesaggio. Per rendere operativa e approfondire la collaborazione dei Comuni, il TdS è invitato a creare un'organizzazione adatta a renderlo "permanente" per prendere quelle decisioni strategiche per valorizzare il Parco Urbano e di gestire le infrastrutture del parco in comune.

# ORA ANCHE SU DAB+

ANCHE SU SWISSCOM TV E SULLA RETE VIA CAVO UPC 104.20

**RADIO**  
**STUDIO STAR**  
RADIOSTUDIOSTAR.COM